Gaelle Lafage, *Charles Le Brun, décorateur de fêtes*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9937>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9937

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2017

Paginazione: 355-356

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «Gaelle Lafage, *Charles Le Brun, décorateur de fêtes*», *Studi Francesi* [Online], 182 (LXI | II) | 2017, online dal 01 août 2017, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9937> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9937>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gaelle Lafage, Charles Le Brun, *décorateur de fêtes*

Monica Pavesio

NOTIZIA

GAELLE LAFAGE, *Charles Le Brun, décorateur de fêtes*, Préface de J. de La Gorce, Presses Universitaires de Rennes, 2015, 321 pp.

- 1 L'attività come decoratore di feste e cerimonie di Charles Le Brun, "Premier peintre" del Re Luigi XIV, allievo di Nicolas Poussin e fondatore, nel 1648, dell'*Académie royale de peinture et de sculpture*, è stata a lungo dimenticata. Il carattere effimero delle creazioni di Le Brun, capaci, nel giro di poche ore, di stravolgere piazze, palazzi e giardini, con grandi apparati creati per l'occasione e poi distrutti alla fine delle cerimonie, ne ha decretato l'oblio nei secoli successivi. Il libro di Gaëlle Lafage, con l'aiuto di fonti e immagini, cerca di ricostruire questi grandi apparati, comprendenti dipinti, sculture, tappezzerie e grandi strutture, come gli archi di trionfo, e ne permette la ricollocazione nel contesto storico che li ha visti nascere.
- 2 Nella prima parte del volume, sono indagati e definiti i rapporti che il decoratore aveva con Luigi XIV e con i personaggi politici del secolo; nella seconda parte, lo studio dei disegni, delle bozze degli apparati e della loro realizzazione permette la ricostruzione delle cerimonie e delle feste reali più rappresentative del secolo. La terza parte indaga la ricezione degli apparati scenici di Le Brun, studiando le descrizioni presenti nelle *gazettes*, nei libri e nei libretti scritti per l'occasione, nei disegni e nelle stampe, nate con lo scopo di rendere immortale l'effimero.
- 3 Come sottolinea Jérôme de la Gorce nella breve prefazione, la ricostruzione di queste opere dimenticate ci permette di conoscere meglio i gusti e le capacità di Le Brun, completando il ritratto di uno dei più importanti artisti francesi del XVII secolo.